

Giulio Cesare

dramma musicale in tre atti

libretto di Nicola Francesco Haym

da *Giulio Cesare in Egitto* di Giacomo Francesco Bussani

musica di **Georg Friedrich Händel**

prima rappresentazione King's Theatre, Londra, 20 febbraio 1724

(edizione critica a cura di Bernardo Ticci)

personaggi e interpreti

Giulio Cesare **Raffaele Pe**

Cleopatra **Marie Lys**

Achilla **Davide Giangregorio**

Cornelia **Delphine Galou**

Tolomeo **Filippo Mineccia**

Sesto **Federico Fiorio**

Nireno **Andrea Gavagnin**

Curio **Clemente Antonio Daliotti**

mimi-attori **Martina Bassi, Giordano Boschi, Marko Bukaqeja, Stefano Francasi, Letizia Giannoccaro, Santo Marino, Alessandra Martino, Nicolò Matricardi, Luca Montresor, Maya Quattrini, Davide Riboldi**

direttore al clavicembalo **Ottavio Dantone**

regia **Chiara Muti**

scene **Alessandro Camera**

costumi **Tommaso Lagattolla**

light designer **Vincent Longuemare**

Accademia Bizantina

assistente alla regia Paolo Vettori
assistente alle scene Denise Navarra
assistente ai costumi Donato Didonna
maestro collaboratore al clavicembalo Valeria Montanari

direttrice di scena Antonella Cozzolino
maestro collaboratore di palcoscenico Pierfrancesco Venturi
maestro collaboratore alle luci Riccardo Braghioli
maestro collaboratore ai sovratitoli Silvia Gentilini

tecnici di palcoscenico della Fondazione Ravenna Manifestazioni

responsabile di sartoria Manuela Monti
sarte Marta Benini, Micol Bezzi, Giorgia Cai
responsabile trucco e parrucco Aurora Monea
reparto trucco e parrucco Tarita Castellari, Thomas Claudi, Sofia Olivetti, Sofia Righi
service luci Lucidiscena
service audio BH Audio
laboratorio scenotecnico Silvano Santinelli
clavicembali Mascheroni
sartoria D'Inzillo
parrucche Audello Teatro
attrezzeria E. Rancati

nuovo allestimento del Teatro Alighieri di Ravenna
in coproduzione con Teatro Comunale Pavarotti-Freni di Modena,
Fondazione Teatri Piacenza, Fondazione I Teatri di Reggio Emilia,
Teatro del Giglio di Lucca, Fondazione Haydn di Bolzano e Trento

venerdì 17 gennaio, ore 20.30

domenica 19 gennaio, ore 15.30

Ottavio Dantone



© Silvia Camporesi

Dopo essersi diplomato al Conservatorio “Giuseppe Verdi” di Milano in organo e clavicembalo, ha intrapreso giovanissimo la carriera concertistica segnalandosi presto all’attenzione della critica come uno dei clavicembalisti più esperti

e dotati della sua generazione. Nel 1985 ha ottenuto il Premio di basso continuo al Concorso internazionale di Parigi e, nel 1986, è stato premiato al Concorso internazionale di Bruges: primo italiano a ottenere tali riconoscimenti in ambito clavicembalistico.

Profondo conoscitore della prassi esecutiva del periodo barocco, dal 1996 è Direttore musicale di Accademia Bizantina di Ravenna con la quale collabora dal 1989. Sotto la sua direzione, Accademia Bizantina, nel giro di pochi anni, si afferma come uno degli ensemble di musica barocca con strumenti antichi più noti e accreditati nel panorama internazionale.

Nel corso dell’ultimo ventennio, ha gradualmente affiancato alla sua attività di solista e di leader di gruppi da camera, quella di direttore d’orchestra, estendendo il proprio repertorio al periodo classico e romantico.

Il suo debutto nella direzione di un'opera lirica risale al 1999 con la prima esecuzione in tempi moderni del *Giulio Sabino* di Giovanni Sarti al Teatro Alighieri di Ravenna proprio con Accademia Bizantina.

La carriera lo ha successivamente portato ad accostare al repertorio più conosciuto la riscoperta di titoli meno eseguiti o in prima esecuzione moderna nei festival e nei teatri più importanti del mondo, tra cui Teatro alla Scala di Milano, Glyndebourne Festival Opera, Teatro Real di Madrid, Opéra Royale Versailles, Opera Zurich e London Proms.

Ha inciso, sia come solista sia come direttore, per le più importanti case discografiche: Decca, Deutsche Grammophon, Naïve e Harmonia Mundi, ottenendo premi e riconoscimenti prestigiosi dalla critica internazionale.

Dal 2024 è direttore musicale dell'Innsbrucker Festwochen der Alten Musik.

Chiara Muti



© Silvia Lelli

Attrice, autrice e regista, si forma alla Scuola d'arte drammatica "Paolo Grassi" e perfeziona gli studi alla Scuola del Piccolo Teatro di Milano diretta da Giorgio Strehler.

Debutta in teatro nel 1995 al fianco di Valeria Moriconi.

Da allora è protagonista nei maggiori Festival e Teatri italiani, alternando grandi autori classici ad autori contemporanei.

Tra le sue interpretazioni si ricordano Angélique in *La madre confidente* di Marivaux, Giulia in *Liliom* di Molnár, Ifigenia nelle *Erinni* di Quintavalle, Lady Macbeth in *Macbeth Clan* di Longoni, la figliastra in *Sei personaggi in cerca d'autore* di Pirandello, *Salomé* di Wilde, Agave nelle *Baccanti* di Euripide, Francesca Da Rimini e Teresa Guiccioli in *Ridono i sassi ancor della città* di Nevio Spadoni e Antigone nell'*Antigone* di Sofocle-Brecht.

Artista poliedrica, in qualità di attrice-cantante, spazia dal repertorio classico al contemporaneo, interpretando opere e melologhi in composizioni che vanno da Monteverdi, Benda, Debussy, Liszt, Prokof'ev, Honegger, Strauss, Bizet, Weill fino a nuove creazioni di compositori contemporanei quali Giovanni Sollima, Marco Betta, Luigi Ceccarelli, Marcello Panni, Giovanni Tamborrino,

Silvia Colasanti e Azio Corghi. Per quest'ultimo è interprete di quattro nuove composizioni: *Pia* di Yourcenar per il Teatro dell'Opera di Roma, *Il dissoluto assolto* di Saramago per il Teatro National San Carlos di Lisbona, *Giocasta* di Mazzocut-Mis per il teatro olimpico di Vicenza e *Blanquette* di Daudet per la Settimana Musicale Senese.

Si ricordano inoltre le sue interpretazioni di Tatiana in *Eugene Onegin* di Puskin, per l'accademia Chigiana, *Jeanne d'Arc au bûcher* di Honneger per il Festival di Spoleto, *Marie Galante* di Weill per il Teatro dell'Opera di Roma, *Sherazade* per il Parco della Musica di Roma e il Teatro Nazionale di Algeri, *Le Martyre de Saint Sébastien* di Debussy a Montpellier e *Arianna, Fedra e Didone* di Colasanti per la stagione concertistica del Comunale di Bologna.

Dal 1997 alterna con coerenza artistica scelte cinematografiche ad impegni teatrali. Tra i film a cui ha preso parte: *Onorevoli detenuti* di Giancarlo Planta, *Il guardiano* di Egidio Eronico, *La via degli angeli* di Pupi Avati, *Il partigiano Johnny* di Guido Chiesa, *Musikanten* di Franco Battiato, e *Rosa e Cornelia* di Giorgio Treves, per il quale vince la Grolla d'Oro come miglior attrice protagonista. Tra i suoi riconoscimenti il Premio "Anna Magnani", la menzione d'onore al Premio "Eleonora Duse" della critica teatrale e la candidatura al Premio Olimpico "Le maschere del teatro" per la sua interpretazione di Antigone.

Tra i suoi incontri artistici, fruttuose le collaborazioni con lo scrittore e regista Ruggero Cappuccio, per il quale è interprete principale nell'*Orlando furioso*, in *Desideri mortali* e in *Natura viva*, e con il coreografo e regista belga Micha van Hoecke,

con il quale è co-autrice degli spettacoli di teatro-danza *Pèlerinage*, *Salomé* e *Baccanti*.

Nel 2007 debutta alla regia firmando spettacoli di cui è autrice e attrice: *Il Regno di Rucken* per il Teatro di Salerno, *Il sogno di Ludwig* al Festival di Ravello e *Cardo rosso* per Ravenna Festival.

Essenziale il sodalizio che la lega all'attrice e regista Elena Bucci con la quale firma tre nuove creazioni: *Folia shakespeareiana*, *Lumina in tenebris* per Ravenna Festival e *Due regine* per il Pompei Theatrum Mundi.

Nel 2023 scrive, dirige e interpreta *L'Enfant oublié* per L'Offrande Musicale e il Festival di Aix en Provence. Nel 2012 debutta nella regia d'opera con *Sancta Susanna* di Hindemith, diretta da Riccardo Muti per Ravenna Festival. Seguono nel 2013 *Dido and Aeneas* di Purcell per il Teatro dell'Opera di Roma, *Orfeo ed Euridice* di Gluck per l'Opéra National Montpellier e, nel 2014, *Manon Lescaut* di Puccini al Teatro dell'Opera di Roma. Nel 2016 apre la stagione del Petruzzelli di Bari con *Le nozze di Figaro* di Mozart. Nel 2018 inaugura l'apertura del San Carlo di Napoli con *Così fan tutte* e nel 2021 debutta al Maggio Musicale Fiorentino con *Madama Butterfly*. Nel 2022 firma la regia di *Amorosa presenza* di Nicola Piovani, opera in prima assoluta per il Teatro Verdi di Trieste e torna al Regio di Torino con *Don Giovanni* di Mozart, concludendo così la trilogia dapontiana. Nel 2023 firma la regia dei *Puritani* di Bellini al Massimo di Catania e nel 2024 debutta al Teatro alla Scala con *Guillaume Tell* di Rossini.



Alessandro Camera

Finiti gli studi presso l'Accademia di Belle Arti di Brera, deve la sua formazione professionale e artistica alle collaborazioni con Luciano Damiani e William Orlandi.

In brevissimo tempo inizia a

firmare le scenografie per opere liriche in tutto il mondo: Teatro alla Scala di Milano, Opera di San Francisco, La Fenice, NCPA di Beijing, Teatro Massimo di Palermo, San Carlo di Napoli, Comunale di Bologna, Suntory Hall di Tokyo, Opera di Helsinki e poi a Losanna, Praga, Seoul, Mosca, Oslo, Vilnius, Atene. Collabora con registi come Gabriele Lavia, Gilbert Deflo, Chiara Muti, Arnaud Bernard, Lorenzo Mariani, Gianni Santucci, Renato Zanella e molti altri, firmando le scenografie per produzioni come *Attila*, *I Vespri siciliani*, *Nabucco*, *I masnadieri*, *Luisa Miller*, *Le Roi de Lahore*, *I Capuleti e i Montecchi*, *Falstaff*, *Rigoletto*, *La traviata*, *Manon*, *Carmen*, *Faust*, *Le nozze di Figaro*, *Don Giovanni*. Tra i suoi lavori più recenti si ricordano il *Guillaume Tell* di Rossini al Teatro alla Scala, il "Trittico" – *Manon Lescaut* di Puccini, *Manon* di Massenet e *Manon Lescaut* di Auber – al Regio di Torino e *Madama Butterfly* di Puccini

al Teatro del Maggio Musicale Fiorentino. Nel settembre 2019 gli è stato conferito il titolo di Honorary Member presso l'International Stage Design Forum of Beijing. È stato docente di scenografia presso l'Accademia Ligustica di Genova e all'Accademia di Belle Arti di Brera a Milano.



© Mimmo Attademo

Tommaso Lagattolla

Diplomato in Violino al Conservatorio di Bari e in Scenografia all'Accademia di Belle Arti, svolge da molti anni l'attività di scenografo e costumista presso alcuni fra i più importanti teatri italiani

e internazionali. Ha collaborato come assistente ai costumi con Pasquale Grossi per il *Don Pasquale* della Fenice (2002) e per *La Bohème* del San Carlo (2004). Come scenografo e/o costumista, ha collaborato con registi quali Elena Barbalich, Paul Curran, Eleonora Paterniti, Marina Spada, Fabio Ceresa, Benedetto Sicca, Pier Paolo Pacini, Francesco Esposito, Boris Stetka, per titoli quali *Per voce preparata* di vari autori contemporanei (La Fenice, 2001), *Il trovatore* (Roma, 2004), *Garibaldi in Sicile* di Marcello Panni (San Carlo di Napoli, 2005), *Macbeth* (Coruña, 2008; Valladolid, 2010; Lisbona, 2015; Palma de Mallorca, 2017), *L'isola disabitata* (Siena, 2009), *La traviata* (Siena, 2010; Porto, 2013), *Le nozze di Figaro* (Carlo Felice di Genova, 2014; Regio di Torino, 2015), *Madama Butterfly* (Maggio Musicale Fiorentino, 2015; Angers e Nantes, 2022), *Juditha Triumphans* (La Fenice, 2015; Innsbruck, 2023);

Rigoletto (Toulon, 2018), *Medea in Corinto* (Festival della Valle d'Itria, 2015).

Per il Petruzzelli di Bari, ha realizzato le scene e i costumi in molti spettacoli, tra cui *Il cappello di paglia di Firenze*, 2014, per cui ha ottenuto il GB Oscar Eccellenza dell'Opera 2015.

Per la regia di Francesco Esposito firma scene e costumi per *Il barbiere di Siviglia* a Corfù. Per il Teatro Verdi di Sassari collabora con Marco Spada per *Luisa Miller*. Con Andrea Cigni collabora per *La straniera*, Teatro Massimo di Catania; *Pia de' Tolomei*, Verdi di Pisa, Festival dei Due Mondi Usa; *Nabucco*, Regio di Torino; *La traviata* e *Otello*, Luglio Musicale Trapanese; *La fanciulla del West*, Teatro Grande di Brescia.

Con Cecilia Ligorio collabora per *A Sweet Silence in Cremona*, prima assoluta dell'opera di Roberto Scarcella Perino e Mark Campbell. Per Chiara Muti realizza i costumi per *Don Giovanni* di Mozart con la direzione di Riccardo Muti per il Regio di Torino, 2022, e per il Massimo di Palermo, 2023, e per *I Puritani* per il Massimo di Catania, 2023.

Dal 2006 al 2015 ha curato la direzione degli allestimenti scenici della Fondazione Teatro Petruzzelli.

Svolge un'attività pubblicistica come studioso di storia del costume ed è curatore e allestitore museale per il Museo della Moda e del Costume di Palazzo Pitti e per le Gallerie degli Uffizi di cui è stato anche consulente per gli allestimenti vestimentari.

È docente di ruolo presso l'Accademia di Belle Arti di Bari.



Vincent Longuemare

Nato in Normandia, dopo studi storici e teatrali a Rouen e a Parigi, nel 1983 è ammesso alla sezione teatrale dell'Institut National Supérieur des Arts a Bruxelles. Oltre a formarsi con registi quali Philippe Sireuil, Michel Dezoteux, Jean-Claude Berutti, è a più riprese assistente alla regia con Robert Altman e prosegue la sua formazione tecnica all'Opéra de la Monnaie-De Munt di Bruxelles. Nel 1987 entra nell'Atelier Théâtral de Louvain La Neuve diretto da Armand Delcampe, dove lavora con Josef Svoboda. Nel 1992 si unisce alla compagnia di Thierry Salmon con cui approda in Italia, dove si trasferisce definitivamente nel 1999. Stabilisce collaborazioni di lunga durata con La Sosta Palmizi, Teatro delle Albe, Déjà-Donné, Marco Baliani, Giorgio Barberio Corsetti e il Teatro Kismet. Si interessa anche di illuminazione architeturale e di formazione.

In campo operistico, ha collaborato tra gli altri con Daniele Abbado, Mietta Corli e con Cristina Mazzavillani Muti. Per lei, nell'ambito di Ravenna Festival, ha curato le luci di *Tenebræ* e *L'amor che move il sole e l'altre stelle* (di Adriano Guarnieri, 2010)

e 2015). Ma anche per le trilogie verdiane del 2012 e 2013, per *Falstaff* diretto da Riccardo Muti (2015), *La bohème*, *Mimi è una civetta* (tratto da *Bohème*) con la regia di Greg Ganakas e per le Trilogie d'autunno dal 2017 al 2019. Ancora a Ravenna Festival, ha disegnato le luci per *Sancta Susanna* (regia di Chiara Muti) e per *Nobilissima visione* (coreografia di Micha van Hoecke) entrambe dirette da Muti. Sempre per la regia di Chiara Muti, ha firmato le luci di *Dido and Aenas* (Caracalla, 2013), *Manon Lescaut* (Opera di Roma, 2014), *Nozze di Figaro* (2016) e *Così fan tutte* (2021).

Nel 2007 ha vinto il Premio Speciale Ubu per le luci.



Raffaele Pe

Descritto dal «Times» come una “baroque star”, artista di riferimento e infaticabile promotore della cultura barocca, il controtenore Raffaele Pe abbraccia un vasto repertorio musicale che va dal recitar cantando fino all’opera contemporanea.

Nel 2019 è stato insignito del Premio Abbiati della Critica musicale italiana per il Miglior Disco con *Giulio Cesare. A Baroque Hero*, segnalato dal «Times» e da «Die Welt» tra i migliori progetti discografici del 2018.

Collabora con direttori e registi come Jordi Savall, John Eliot Gardiner, William Christie, René Jacobs, Giovanni Antonini, Graham Vick, Claus Guth, Pierluigi Pizzi e Damiano Michieletto.

Nel 2015 ha fondato La Lira di Orfeo, un collettivo di musicisti, artisti e ricercatori con cui ha realizzato il Festival Orfeo Week nella sua città natale, Lodi.

Considerato oggi uno dei più raffinati interpreti di Händel, ha dato voce a personaggi importanti dalla maggior parte delle sue opere come Giulio Cesare, Rinaldo, Orlando, Serse, Nerone, Arbace, Aci, Disinganno, ed è ospitato da istituzioni come Teatro alla Scala, Teatro dell’Opera di Roma, Staatsoper di Berlino,

Teatro del Maggio Musicale Fiorentino, La Fenice, Theater an der Wien, Teatro Real di Madrid, Opéra National du Rhin, The Grange Festival e Teatro Colón di Buenos Aires.

Si è dedicato inoltre alla musica di Monteverdi, Cavalli e di compositori meno noti della fine del Seicento, delle cui opere è stato protagonista spesso in prime esecuzioni in tempi moderni. Tra queste si ricordano *Hipermestra* di Cavalli al Glyndebourne Opera Festival, *Empio punito* di Melani e *Amore malato* di Marco Marazzoli al Teatro Verdi di Pisa, nonché *Veremonda* di Cavalli allo Spoleto Festival US.

Da sempre combina un'intensa attività teatrale con apparizioni concertistiche in alcune delle più importanti sale e istituzioni sinfoniche internazionali come la Philharmonie di Berlino, Musikverein di Vienna, Philharmonie di Parigi, Palau de la Musica di Barcellona, Accademia Nazionale di Santa Cecilia a Roma e Wigmore Hall di Londra.

Il pianista, compositore e artista figurativo libanese Zad Moultaqa ha composto l'opera *Hémon* appositamente per le sue caratteristiche vocali. La nuova creazione, tratta dall'*Antigone* di Sofocle, ha debuttato all'Opéra du Rhin di Strasburgo nel 2021 con Raffaele Pe impegnato prima nel registro baritonale e poi in quello soprano.

Marie Lys



© Alex Annen

Vincitrice del primo premio del Concorso per l'Opera Barocca Cesti 2018 e del Concorso Internazionale di Belcanto "Vincenzo Bellini" 2017, è stata accolta con entusiasmo nel 2022 sostituendo in urgenza Cecilia Bartoli nel ruolo titolo per *Alcina*

di Händel, regia di Damiano Michieletto, diretta da Gianluca Capuano al Maggio Musicale Fiorentino.

Dopo essersi diplomata alla Haute École de Musique de Lausanne, si è laureata al Royal College of Music di Londra. È stata membro del Jeune Ensemble del Grand Théâtre de Genève.

Nel 2023 è uscito il suo primo album da solista, *Amate stelle*, con arie d'opera barocca inedite, scritte per la cantante settecentesca Anna Maria Strada e registrate con il suo Ensemble Abchordis per l'etichetta Glossa. Per Naïve ha inciso titoli vivaldiani e l'opera buffa *Betly* di Donizetti e con Christophe Rousset ha registrato l'*Atys* di Lully (cd Château de Versailles Spectacles).

Ha debuttato al Theater an der Wien come Alzima in *Cublai, Gran Khan dei Tartari* di Salieri sotto la direzione di Christophe Rousset.

Nel repertorio händeliano, si è esibita al Festival internazionale di Gottinga, come ruolo titolo in *Semele*, con George Petrou, e ha interpretato *Ariodante* (Ginevra) e *Lotario* (Adelaide), entrambi con Laurence Cummings. Si è inoltre esibita nell'oratorio *Solomon* con Peter Dijkstra/The Netherlands Radio Philharmonic Orchestra al Concertgebouw di Amsterdam, *Il trionfo del Tempo e del Disinganno* (Bellezza) con Fabio Biondi a Granada e nell'*Ariodante* (Dalinda) al London Handel Festival. A Halle ha interpretato il ruolo titolo in *Athalia*, con Philipp Ahmann e l'Orchestra Barocca di Lipsia e *Jephta* (Iphis) con Christophe Rousset. Ha cantato il *Messiah* diretta da Franco Fagioli a Versailles e Barcellona.

È strettamente legata all'Opéra de Lausanne, sua città natale, dove si è esibita in Morgana nell'*Alcina* di Händel, Sophie nel *Werther* di Massenet, Cunégonde in *Candide* di Bernstein, Lisa nella *Sonnambula* di Bellini, Adele nel *Fledermaus* di Strauss.

Ha collaborato inoltre con l'Orchestra dell'Accademia Nazionale di Santa Cecilia, Andrea Marcon e l'orchestra barocca La Cetra, Leonardo García Alarcón e Cappella Mediterranea.

Artista da un solido repertorio mozartiano, ha dato vita ai ruoli di Despina in *Così fan tutte* diretta da Diego Fasolis all'Opéra de Lausanne e Zerlina in *Don Giovanni* sotto la bacchetta di Emmanuelle Haïm all'Opéra de Lille. Ha eseguito il *Requiem* e l'*Exsultate Jubilate* di Mozart sotto la direzione di John Nelson alla testa dell'Orchestre de Chambre de Lausanne.



Davide Giangregorio

Si è diplomato in canto e pianoforte e ha studiato organo e musica da camera al Conservatorio “Nicola Sala” di Benevento.

Nel 2012 ha debuttato come Don Basilio nel *Barbiere di Siviglia* al Festival di Stresa; nel 2013 ha vinto il 67° Concorso “Adriano Belli” di Spoleto dove ha debuttato come Guglielmo nel *Così fan tutte*.

Negli ultimi anni ha debuttato Osmin nella *Zaide* al Teatro dell’Opera di Roma diretto da Daniele Gatti e Mustafà in *Adina* al Rossini Opera Festival.

Nel Circuito dei Teatri Lombardi ha debuttato nel ruolo di Masetto in *Don Giovanni*, ruolo ripreso al Teatro di Basilea, alla Fenice e allo Stadttheater di Klagenfurt.

Successivamente è stato Gaudenzio nel *Signor Bruschino* alla Fenice e Colline nella *Bohème* al Regio di Torino.

È stato il protagonista nell’opera *Noye’s Fludde* di Britten al Teatro di Sassari e ha interpretato *La Cenerentola* al Teatro Maria Callas di Atene, Alfonso d’Este in *Lucrezia Borgia* al Comunale di Bologna e allo Stadttheater di Essen, Leporello nel *Don Giovanni*

al Comunale di Sassari e a Bologna, Dulcamara nell'*Elisir d'amore* al Teatro dell'Opera di Roma, il ruolo di Figaro nelle *Nozze di Figaro* a Bologna e a Shanghai, Raimondo nella *Lucia di Lammermoor* alla Israeli Opera di Tel Aviv.

Nel repertorio barocco ha interpretato Plutone nell'*Orfeo* e nel *Ballo delle ingrate* di Monteverdi al Teatro Ponchielli di Cremona; è stato Achilla nel *Giulio Cesare* alla Cairo Opera House. Recentemente ha inaugurato la stagione dell'Accademia di Santa Cecilia nei panni del Sagrestano in *Tosca*.



Delphine Galou

Ha studiato pianoforte e canto, contemporaneamente a filosofia alla Sorbona. Si è poi specializzata nel repertorio barocco, collaborando con ensemble quali Balthasar Neumann (Thomas Hengelbrock), I Barocchisti (Diego Fasolis), Accademia

Bizantina (Ottavio Dantone), Venice Baroque Orchestra (Andrea Marcon), Il Complesso Barocco (Alan Curtis), Les Siècles (François-Xavier Roth), Les Arts Florissants (William Christie), Le Concert des Nations (Jordi Savall), Ensemble Matheus (Jean-Christophe Spinosi), Les Musiciens du Louvre (Marc Minkowski), Le Concert d'Astrée (Emmanuelle Haïm), Europa Galante (Fabio Biondi), Les Talens Lyriques (Christophe Rousset).

È invitata regolarmente a esibirsi nelle più grandi sale internazionali: Théâtre des Champs-Élysées, Covent Garden di Londra, Teatro alla Scala, Staatsoper Berlin, Opera di Zurigo, Theater an der Wien, Lincoln Center e Carnegie Hall di New-York, La Monnaie di Bruxelles, Opera di Amsterdam. E ha interpretato, tra gli altri, i ruoli di Rinaldo, Giulio Cesare, Orlando, Orfeo, Zenobia, Bradamante. La sua discografia comprende *Il Teuzzone*, *Orlando* e *l'Incoronazione di Dario* di Vivaldi

(Naïve), *Alcina e Tamerlano* di Händel (dvd Alpha), *La concordia dei pianeti* di Caldara (DGG), la *Petite Messe Solennelle* di Rossini (Naïve), *Niobe* di Steffani (Opus Arte), *L'Enfant et les sortilèges* di Ravel (Naxos), la *Passione di San Giovanni* di Bach (Erato).

Il suo recital con Ottavio Dantone e Accademia Bizantina, *Agitata* (Alpha) ha vinto nel 2018 il prestigioso Gramophone Award.



Filippo Mineccia

Nato a Firenze, intraprende gli studi alla Scuola di Musica di Fiesole, prendendo parte al Coro Polifonico e diplomandosi poi in Canto e Violoncello al Conservatorio “Luigi Cherubini” di Firenze. Studia con Gianni Fabbrini e Donatella Debolini.

Recentemente ha debuttato al Teatro alla Scala nel ruolo di Titta Castagna nella *Zite 'n galera* di Vinci, nuova produzione Andrea Marcon/Leo Muscato e si è esibito, sotto la bacchetta di Riccardo Muti, a Ravenna, Jerash e Pompei.

Tra i direttori d'orchestra con cui ha collaborato si annoverano Ottavio Dantone, Diego Fasolis, Václav Luks, Christophe Rousset, David Stern, Jordi Savall, Antonio Florio, Fabio Biondi, Thomas Hengelbrock, Javier Ulises Illán, Ruben Jais, Enrico Onofri e il compianto Alan Curtis.

È interprete di numerosi ruoli händeliani, tra cui Tolomeo in *Giulio Cesare* all'Opera Reale di Versailles e al Festival di Beaune; Ottone in *Agrippina* sotto la direzione di Ottavio Dantone a Parigi e in una produzione di Thomas Hengelbrock/Robert Carsen al Theater an der Wien (dvd Naïve); Medarse in *Siroe* sotto la direzione di Attilio Cremonesi per il Festival Internazionale händeliano di Karlsruhe. Per l'Händel Festspiele di Halle è apparso

come Demetrio (*Berenice*), Dardano (*Amadigi*) e ha cantato il ruolo titolo in *Lucio Cornelio Silla*.

Ha interpretato Caino nell'oratorio *Il primo omicidio* di Alessandro Scarlatti al Mozarteum di Salisburgo e all'Opéra di Montpellier, quello di Ottone nell'*Incoronazione di Poppea* di Monteverdi diretto da Jean-Christophe Spinosi al Liceu di Barcellona e al Teatro Colón di Buenos Aires e il ruolo di Ruggiero nell'*Orlando furioso* di Vivaldi al Théâtre des Champs-Élysées di Parigi.

Si è esibito nel ruolo titolo nell'*Orfeo* di Gluck al Massimo di Palermo ed è stato diretto da Ottavio Dantone nel ruolo titolo nel *Tamerlano* di Vivaldi al Theater an der Wien (cd da Naïve) e a Ravenna. A ciò si aggiungono i *Carmina Burana* di Carl Orff all'Opera di Roma e al Festival dell'opera dell'Arena di Verona.

Ha portato in scena anche opere rare e meno conosciute, interpretando il ruolo di Achille nella *Finta pazza* di Francesco Saccati con Leonardo García Alarcón a Ginevra, Versailles, Amsterdam e quello di Anassandro nella prima esecuzione moderna di *Merope* di Riccardo Broschi diretta da Alessandro De Marchi a Innsbruck e Vienna.

Ha pubblicato una dozzina di album solistici dedicati a compositori poco noti e ha inciso dal vivo gli *Stabat Mater* di Pergolesi e di Vivaldi alla Chapelle Royale de Versailles.



Federico Fiorio

Nato a Verona, ha studiato sotto la guida di Lia Serafini e Patrizia Vaccari e si è diplomato al Conservatorio “Francesco Antonio Bonporti” di Trento e al Conservatorio “Arrigo Boito” di Parma.

Ha frequentato corsi di perfezionamento con Roberta Invernizzi presso l’Accademia internazionale d’organo e musica antica “Giuseppe Gherardeschi” di Pistoia.

Inizia a cantare da bambino nel coro di voci bianche di Verona e, mantenendo la voce da soprano, si esibisce come solista e registra nel 2013 un cd dal titolo *Come voce antica risuonano fili di luce* con l’arpista Marina Bonetti.

A soli 16 anni, debutta come soprano maschile nei ruoli di Enea e Iarba in un pasticcio per il Teatro Ristori di Verona, a cui seguono il ruolo di Erster Knabe nel *Flauto magico* di Mozart al Teatro Filarmonico di Verona e il debutto al Teatro Malibran come Lidio in *Zenobia, Regina de’ Palmireni* di Tomaso Albinoni.

Collabora con direttori quali Diego Fasolis, Ottavio Dantone, Giovanni Antonini, Jordi Savall, George Petrou, Jean-Christophe Spinosi e Carlo Ipata.

Sotto la guida di Ottavio Dantone, è apparso come Andronico nel *Tamerlano* di Vivaldi a Ravenna, Piacenza,

Reggio Emilia, Modena; Lepido nel *Cesare in Egitto* di Giacomelli al Festival di Innsbruck e come Nerone nell'*Agrippina* di Händel per la Seine Musicale di Parigi.

Vanno inoltre menzionati i ruoli di Nerone nell'allestimento di Pier Luigi Pizzi dell'*Incoronazione di Poppea* a Cremona, Ravenna, Como, Pavia, Pisa; Amanzio in una nuova produzione del *Giustino* di Vivaldi diretta da George Petrou al Festival dell'Opera di Drottningholm; Bellezza nel *Trionfo del Tempo e del Disinganno* di Händel diretto da Diego Fasolis all'Opéra de Lausanne; Il Cigno nei *Carmina Burana* di Orff diretti da José Luis Basso per il Teatro San Carlo di Napoli e Pulgar nella prima mondiale di *La Bella Susona* di Alberto Carretero al Teatro de la Maestranza di Siviglia.



Andrea Gavagnin

Si è laureato al Conservatorio “Benedetto Marcello” di Venezia nel 2019 e ha concluso il master in Canto al Conservatoire Royal de Bruxelles nel 2022. Ha vinto il secondo premio ex aequo alla Bovicelli Competition 2020 ed è stato finalista del Concours de chant baroque de Froville 2020 e del Concorso “Pietro Antonio Cesti” a Innsbruck nel 2023.

Nel 2024 ha insegnato diminuzione vocale e improvvisazione al Conservatoire Royal de Bruxelles.

Collabora con ensemble tra cui Scherzi Musicali (Nicolas Achten), Profeti della Quinta (Elam Rotem), La Cetra (Andrea Marcon), Faenza (Marco Horvat), ClubMédiéval (Thomas Baeté), InAlto (Lambert Colson), e con direttori quali Ottavio Dantone, Philippe Herrewége, Leonardo García Alarcón e Yves Corboz.

Nel 2020 ha fondato il gruppo Pratica di musica, dedicato alla riscoperta della musica vocale del XVI e XVII secolo.

Il suo debutto operistico risale al 2019 come Idaspe nella *Statira* di Albinoni (Opera studio Benedetto Marcello/Teatro La Fenice, Venezia). Nel 2022 ha ricoperto i ruoli di Messaggera e Radamanto nell'*Euridice*

di Caccini con Scherzi musicali (N. Achten) e nel 2023 Vita Eterna nel *Dono della Vita Eterna* di Antonio Draghi con Cappella mediterranea (L. García Alarcón).

Ha interpretato Teseo nell'*Arianna in Creta* di Händel all'Innsbrucker Festwochen der Alte Musik 2024.

Ha fatto parte della Cappella Marciana di Venezia, con la quale ha svolto una regolare attività concertistica per il Teatro la Fenice, ed è stata vincitrice del premio International Classic Music Awards Early Music 2020.

Ha inciso diversi cd per Ricercar, EnPhases, Musica Ficta, Musique en Wallonie, CPO, Concerto Classics, Brilliant Classics, Tactus e «Amadeus».



Clemente Antonio Daliotti

Diplomato al Conservatorio di Salerno, perfeziona gli studi presso l'Accademia Rossiniana di Pesaro e l'Accademia Nazionale di Santa Cecilia di Roma specializzandosi con Bruno De Simone, Claudio

Desderi e Alfonso Antoniozzi. Interpreta ruoli quali Dandini nella *Cenerentola*, Taddeo nell'*Italiana in Algeri*, Guglielmo in *Così fan tutte*, Schaunard nella *Bohème*, Don Magnifico nella *Cenerentola*, Bartolo e Fiorello nel *Barbiere di Siviglia* di Paisiello, Cavaliere Astolfi nel *Campiello* di Wolf-Ferrari, Martino nell'*Occasione fa il ladro*, Bonifacio in *Adelson e Salvini* di Bellini (per la stagione lirica del Teatro Pergolesi di Jesi), Geronimo nel *Matrimonio segreto* di Cimarosa, Gottardo nella *Gazza ladra*, Belcore nell'*Elisir d'amore*, Barone Mirko Zeta nella *Vedova allegra*.

Si è esibito in diversi teatri italiani ed esteri tra cui La Fenice, San Carlo di Napoli, Maggio Musicale Fiorentino, Comunale di Bologna, Rossini Opera Festival di Pesaro, Petruzzelli di Bari, Römersteinbruch St. Margarethen e Opéra National de Lorraine di Nancy, Verdi di Trieste, Alighieri di Ravenna, diretto dalle più

prestigiose bacchette, tra cui Lorin Maazel, Alberto Zedda, Christophe Rousset, Fabio Biondi, Francesco Lanzillotta, Andrea Battistoni, Corrado Rovaris, José Miguel Pérez Sierra, Dmitri Jurowski, Yi-Chen Lin.



Accademia Bizantina

Fondata a Ravenna nel 1983, la musica di Accademia parte dall'origine ("AB"), dalle regole del linguaggio stilistico barocco: le indaga senza aggiungere, eliminare o trasformare, affidandosi ai suoni di strumenti antichi. Questo distintivo metodo interpretativo ha avuto inizio con l'arrivo, nel 1996, del suo attuale direttore, Ottavio Dantone, profondo conoscitore dei codici espressivi barocchi.

Il suo sistema, forgiato dall'esperienza e da uno studio filologico costante, le ha permesso di diventare un'orchestra pronta ad accostarsi a qualsiasi repertorio. Poter restituire al pubblico l'intenzione autentica del compositore è un valore inestimabile che le ha fatto meritare riconoscimenti e collaborazioni nazionali e internazionali. Ogni esecuzione

di Accademia Bizantina, che dal 2011 può contare anche sul prestigioso concertmaster Alessandro Tampieri, è un inaspettato viaggio nel tempo, un inimitabile equilibrio tra tecnica, abilità, rigore, cultura interpretativa, intuito e accuratezza stilistica.

Ha inciso per Decca, Harmonia Mundi, Deutsche Grammophon, Naïve, Alpha, Onyx, HDB Sonus. Ha ricevuto prestigiosi riconoscimenti come il Diapason d'Or, Midem, Choc di «Classica», Opus Klassik, Grammy Music Award e Gramophone Awards. Particolarmente significative le collaborazioni intraprese con i violinisti Viktoria Mullova e Giuliano Carmignola, il controtenore Andreas Scholl e il contralto Delphine Galou. Nell'anno 2021 si è classificata prima orchestra in Europa e seconda al mondo ai Gramophone Awards.

Dal 2024 è orchestra in residenza all'Innsbrucker Festwochen der Alten Musik, dove prosegue e approfondisce la sua esplorazione del repertorio barocco. Si è esibita nei più prestigiosi teatri e festival del mondo, quali Carnegie Hall e Lincoln Center (New York), Wigmore Hall e Barbican Centre (Londra), Théâtre des Champs Élysées (Parigi) e Opéra Royal (Versailles), Concertgebouw (Amsterdam), Bozar (Bruxelles), Pierre Boulez Saal/Staatoper (Berlino), Kölner Philharmonie, Elbphilharmonie di Amburgo, National Centre for the Performing Arts Pechino, Shanghai Concert Hall, Walt Disney Hall (Los Angeles), Theater an der Wien (Vienna), Centro Nacional de Difusión Musical Madrid e Auditorium Parco della Musica di Roma.



**Teatro di Tradizione
Dante Alighieri**